

ORDINANZA DELLA CORTE

(Quinta Sezione)

11 luglio 2002

nella causa C-464/00 (domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dall'Unabhängiger Verwaltungssenat des Landes Oberösterreich): Primetzhofer Stahl- und Fahrzeugbau GmbH contro Oberösterreichische Landesregierung⁽¹⁾

(«Rinvio pregiudiziale — Assenza di rapporto con l'oggetto della controversia — Irrricevibilità»)

(2002/C 289/08)

(Lingua processuale: il tedesco)

(Traduzione provvisoria; la traduzione definitiva sarà pubblicata nella «Raccolta della giurisprudenza della Corte»)

Nella causa C-464/00, avente ad oggetto la domanda di pronuncia pregiudiziale proposta alla Corte, a norma dell'art. 234 CE, dall'Unabhängiger Verwaltungssenat des Landes Oberösterreich (Austria), nella causa dinanzi ad esso pendente tra Primetzhofer Stahl- und Fahrzeugbau GmbH e Oberösterreichische Landesregierung, con l'intervento del Land Oberösterreich, domanda vertente sull'interpretazione dell'art. 2, n. 8, secondo comma, terza frase, della direttiva del Consiglio 21 dicembre 1989, 89/665/CEE, che coordina le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative relative all'applicazione delle procedure di ricorso in materia di aggiudicazione degli appalti pubblici di forniture e di lavori (GU L 395, pag. 33), nella versione risultante dalla direttiva del Consiglio 18 giugno 1992, 92/50/CEE che coordina le procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di servizi (GU L 209, pag. 1), la Corte (Quinta Sezione), composta dai sigg. P. Jann, presidente di sezione, D. A. O. Edward, M. Wathelet, C. W. A. Timmermans (relatore) e A. Rosas, giudici, avvocato generale: M. F. G. Jacobs, cancelliere: R. Grass, ha emesso l'11 luglio 2002 un'ordinanza il cui dispositivo è il seguente:

La domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dall'Unabhängiger Verwaltungssenat des Landes Oberösterreich con ordinanza 15 dicembre 2000 è irricevibile.

⁽¹⁾ GU C 79 del 10 marzo 2001.

ORDINANZA DELLA CORTE

(Prima Sezione)

12 settembre 2002

nella causa C-431/01 (domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dalla Cour d'appel de Mons): Philippe Mertens contro Stato belga⁽¹⁾

(«Art. 104, n. 3, del regolamento di procedura — Libera circolazione delle persone — Legislazione fiscale — Imposte dirette — Deduzione delle perdite di esercizio»)

(2002/C 289/09)

(Lingua processuale: il francese)

(Traduzione provvisoria; la traduzione definitiva sarà pubblicata nella «Raccolta della giurisprudenza della Corte»)

Nella causa C-431/01, avente ad oggetto la domanda di pronuncia pregiudiziale proposta alla Corte, a norma dell'art. 234 CE, dalla Cour d'appel de Mons (Belgio) nella causa dinanzi ad essa pendente tra Philippe Mertens e Stato belga, domanda vertente sull'interpretazione degli artt. 48 e 52 del Trattato CE (divenuti, in seguito a modifica, artt. 39 CE e 43 CE), la Corte (Prima Sezione), composta dai sigg. P. Jann, presidente di sezione, M. Wathelet e A. Rosas (relatore), giudici, avvocato generale: S. Alber, cancelliere: R. Grass, ha emesso il 12 settembre 2002 un'ordinanza il cui dispositivo è del seguente tenore:

L'art. 48 del Trattato CE (divenuto, in seguito a modifica, art. 39 CE) osta alla normativa di uno Stato membro ai sensi della quale una persona fisica che risiede in tale Stato membro e vi eserciti un'attività lavorativa autonoma non può dedurre dall'utile imponibile di un anno, a titolo di imposta sulle persone fisiche, una perdita subita l'anno precedente se non alla condizione che tale perdita non abbia potuto essere imputata alle remunerazioni percepite quale lavoratore subordinato in un altro Stato membro, nel corso dello stesso anno precedente, in quanto una perdita così imputata non può essere dedotta dal reddito imponibile in alcuno degli Stati membri interessati, mentre sarebbe deducibile se la stessa persona fisica avesse esercitato le proprie attività di lavoratore autonomo e subordinato esclusivamente nello Stato membro in cui ha la residenza.

⁽¹⁾ GU C 3 del 5.1.2002.